

**Venerdì**  
**16 novembre**

**ore 16:30**  
**MUDEC - Museo delle Culture, MUDEC Biblioteca**  
via Tortona 56, Milano

Vanessa  
Righettoni  
*Bianco su nero:  
iconografia  
razziale e guerra  
d'Etiopia*  
Quodlibet

**Scritti dalla Città Mondo. Il potere delle immagini: razzismo e guerra d'Etiopia**  
Con Vanessa Righettoni, Giulio Calegari e Francesco Marelli. Introduce Luca Pietro Nicoletti. A cura di Fondazione Passaré

L'incontro è articolato in un racconto per immagini che, con l'ausilio di proiezioni, ricostruisce e analizza l'iconografia razziale proposta in Italia tra il 1935 e il 1936 durante la guerra d'Etiopia: dall'immagine degli schiavi africani a quella degli indigeni selvaggi e cannibali; dagli stereotipi di genere al richiamo alla prima guerra d'Africa e alla cocente sconfitta di Adua del 1896. Vedremo così dipanarsi la narrazione coloniale fascista, in cui il discorso razziale prende corpo e si concretizza, in una prospettiva ideologica e politica utile a chiarire il delinarsi dell'opzione razzista in Italia, in buon anticipo sulle tragiche leggi del 1938. Alcuni momenti musicali accompagneranno la lettura di pagine di questo libro che affronta un tema in parte rimosso della nostra storia.

**Sabato**  
**17 novembre**

**ore 18:00**  
**Laboratorio Formentini per l'Editoria**  
via Formentini 10, Milano

Luca Pietro  
Nicoletti  
*Argan e l'Einaudi.  
La storia dell'arte  
in casa editrice*  
Quodlibet

**La storia dell'arte in casa Einaudi. Giulio Carlo Argan consulente editoriale**  
Con Luca Pietro Nicoletti, Roberto Dulio e Stefania Ventra

L'esperienza di Giulio Carlo Argan come consulente per la casa editrice di Giulio Einaudi negli anni Cinquanta costituisce un caso di studio esemplare. Argan, infatti, si ritagliò nell'azienda quasi un ruolo di "storico dell'arte-editore", riversando la sua attività di storico e intellettuale militante in un'organica e lungimirante programmazione dei titoli da pubblicare o da far tradurre. L'incontro verterà intorno alla figura di Argan e dello storico dell'arte come consulente editoriale. Sottolineando la scissione, quanto meno in casa Einaudi, del collaudato binomio storiografia artistica/editoria d'arte, che contribuì a ricollocare definitivamente la disciplina nell'ambito dell'editoria di cultura. Il libro di Nicoletti, da cui parte la discussione, ricostruisce questa vicenda, chiamando in causa, come termini di confronto, le esperienze di studiosi del calibro di Carlo Ludovico Ragghianti, Bruno Zevi, Federico Zeri, Lamberto Vitali e Enrico Castelnuovo, che negli stessi anni gravitavano anch'essi intorno alla redazione di via Biancamano.

**Domenica**  
**18 novembre**

**ore 11:00**  
**Museo del Novecento, Sala Conferenze**  
via Marconi 1, Milano

Valentina  
Raimondo  
*L'arte del metallo.  
Storia di Nino  
Franchino*  
Quodlibet

**Storia di Nino Franchina. Scultore**  
Con Valentina Raimondo, Fiorella Mattio, Luca Nicoletti e Alessandra Franchina

Biografia intellettuale dello scultore Nino Franchina, il volume ha l'obiettivo di ricostruire e delinearne il percorso e il profilo dell'artista di cui, fatta eccezione per i testi di Giuseppe Marchiori e Giovanni Carandente pubblicati rispettivamente nel 1954 e nel 1968, non esistevano fino a questo momento studi condotti secondo un sistematico vaglio storico e critico. Motivato dapprima da una piena adesione al realismo (1930- 1946), Franchina procede dal secondo dopoguerra in poi verso una convinta proposta della forma astratta e informale (1946- 1987) e dell'uso del metallo come unico medium espressivo. Le sperimentazioni linguistiche condotte presso il suo atelier in via Margutta a Roma e presso gli stabilimenti Italsider lo collocano inoltre tra i primi artisti in Italia ad aver riflettuto sui rapporti tra arte e industria, tra oggetto scultoreo e oggetto seriale. Grazie a un'attenta analisi dei materiali conservati presso l'Archivio Severini Franchina è stato possibile seguire il cammino dell'artista attraverso le sue opere e i suoi pensieri. I rapporti di Franchina con alcune delle personalità più interessanti del panorama intellettuale novecentesco fra cui Gino Severini, Ugo Mulas e Renato Guttuso costituiscono inoltre un utile strumento per una valutazione del contesto artistico italiano dagli anni Trenta agli Ottanta dello scorso secolo.

**ore 16:00**

**Associazione Donna&Madre Onlus**

via Ascanio Sforza 75, Milano

**La solitudine della donna**

Con Sarantis Thanopulos, Laura Ambrosiano, Annarosa Buttarelli, Sonia Grandis e Valeria Palumbo

Il mondo in cui viviamo non accoglie il desiderio e il dolore delle donne. Il fenomeno persistente del femmicidio mostra i sintomi allarmanti di una malattia collettiva, che minaccia il tessuto costitutivo della relazione erotica con la vita e manifesta l'assenza di moventi passionali reali. Se, come sembra, è in corso un processo di disumanizzazione, i suoi protagonisti ne sono soltanto gli agenti manifesti. Le cause vanno cercate altrove. Gli appelli al ritorno del padre in quanto autorità rassicurante dell'ordine, e dunque salvifica, oscurano la causa più importante dell'attuale disagio della civiltà: la crisi di ogni relazione basata sul desiderio, il lento declino del "letto coniugale". Da sempre la civiltà occidentale assegna all'uomo un potere sociale che eccede il suo ruolo di soggetto desiderante, e questa rendita di posizione ora sembra slittare rapidamente verso lo svuotamento libidico di tutte le relazioni di scambio, rendendole ripetitive, quasi meccaniche. A causa della maggiore libertà della sua organizzazione psicosessuale, la donna può raggiungere una condizione di abbandono più profonda rispetto all'uomo. Nell'amplesso la differenza sfuma, ma una discrepanza resta in tutte le esperienze significative di compenetrazione dei vissuti. Se oltrepassa una soglia di intimità, la donna può trovarsi a tratti sola. L'avanzare di modalità indifferenzianti di relazione erotica emargina il desiderio femminile, spingendo la solitudine verso l'estraniamento da sé.

Sarantis  
Thanopulos  
*La solitudine della  
donna*  
Quodlibet

**ore 16:00**

**Museo del Novecento, Sala Conferenze**

via Marconi 1, Milano

**Una nuova sintassi per il mondo di Giacomo Raccis**

Con Giacomo Raccis, Giuseppe Lupo e Gianni Turchetta

Celebre pittore, stimato intellettuale e apprezzato divulgatore, Emilio Tadini è stato anche scrittore di grande levatura, continuatore di una tradizione sperimentale che passa per Faulkner, Gadda e Céline. Muovendosi tra diversi generi, ha dato vita a una scrittura eclettica, mimetica rispetto alle diverse forme del pensiero e del linguaggio parlato, e sempre fedele a un unico rovello: restituire la complessità «integrale» dell'umana esperienza del mondo. Utilizzando sonde di volta in volta diverse, Tadini si è confrontato con i principali passaggi culturali del secondo Novecento: dal neorealismo alla nuova avanguardia, dal postmodernismo alla letteratura cannibale. Ha trasformato la sua scrittura, e in particolare quella romanzesca, nel terreno entro cui affrontare questioni teoriche ed espressive senza mai appiattirsi sulle posizioni dominanti; e lo ha fatto dimostrando un'eccezionale coerenza con il lavoro pittorico, riferimento ineludibile per comprendere la sua poetica letteraria. Al lettore di oggi Tadini si presenta come uno scrittore "eccentrico", ma di sicura attualità nel panorama del secondo Novecento italiano.

Giacomo Raccis  
*Una nuova  
sintassi per il  
mondo. L'opera  
letteraria di  
Emilio Tadini*  
Quodlibet

**ore 17:00**

**Circolo Filologico Milanese, Sala delle Colonne**

via Clerici 10, Milano

**Catalogo delle religioni nuovissime**

Con Graziano Graziani e Jean Talon

Graziano Graziani  
*Catalogo delle  
religioni  
nuovissime*  
Quodlibet

